Anno XL. Giovedì-Venerdì 14-15 Aprile 1887 N. 87.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Contro il *bill* di coercizione

La dimostrazione che ebbe luogo a Londra, nell'Hyde-Park, contro il *bill* di coercizione irlandese non fu contrassegnata da disordini o incidenti spiacevoli e neppure, pare, da un grande entusiasmo. I socialisti, che s'erano accompagnati ai parnellisti e gladstoniani, tennero dopo un *meeting* in Trafalgar-square, anch'esso scevro di violenze. Va rimarcata la partecipazione dei socialisti a una dimostrazione avente un obietto politico e giuridico il quale poteva interessarli come cittadini inglesi e come sostenitori di lord Salisbury o di Gladstone e Parnell, ma non come partito intento al conseguimento di quei fini che sono indicati dal suo stesso nome: ciò prova ch'essi s'appigliano a qualunque pretesto, profittano di qualunque occasione per mettersi in evidenza, spiegare le loro forze, contarle, ricordare allo Stato e alla società che il costoro nemico è sempre vivo e vigile e attivo e bene organizzato. Nella minaccia v'è anche l'avvertimento, il che è un vantaggio. Tornando al *meeting* di Hyde-Park, notiamo che vi parlarono tredici oratori, alcuni dei quali membri della Camera dei Comuni, e sebbene il telegrafo non ci dia il senso dei loro discorsi o delle risoluzioni votate, possiamo imaginarcelo di leggieri con la scorta della lettera-manifesto di Gladstone la cui virulenza non crediamo sia stata superata dalla parola viva degli arringatori della moltitudine. Il Gladstone stesso fu oggetto d'un'ovazione da parte dei dimostranti al suo affacciarsi alla finestra in Piccadilly. Noi non osiamo erigerci a giudici della condotta dell'illustre capo del partito liberale, dei mezzi a cui ricorre per combattere la politica irlandese dei conservatori e sostenere la propria; tuttavia, possiamo confessare che proviamo un senso di penosa meraviglia vedendolo associarsi con compagni strani, approvare procedimenti faziosi, offrire l'imagine di un *gentilhomme encanaillé*, per dire in in francese che ci dorrebbe dire in italiano. Quanto ai provvedimenti da lui escogitati per iscioglere la quistione d'Irlanda, li abbiamo preferiti e li preferiamo a quelli di lord Salisbury, di lord Hartington o di Chamberlain — mezze misure che non impediranno nuove agitazioni in futuro, nè torranno la necessità di una nuova trattazione del problema. Per ora codeste misure, tanto le coercitive quanto le riformatrici, potranno bastare, ma sarebbe illusione il credere alla durata della quiete ch'esse producessero in Irlanda.

I SEGRETARI GENERALI

Quasi tutti i posti di segretari generali sono omai coperti. E nella loro scelta si sono avute sostanziali innovazioni.

I giornali tessono biografie ai nuovi arrivati al regno, e fanno i loro commenti. In generale si mostrano soddisfatti: ma anche per questa parte non mancano le prudenti riserve.

Fu giudicata fin da principio dalla parte moderata assai felice la scelta del comm. Ellena. Adesso però si va sussurrando che il nuovo segretario dell'agricoltura e commercio lascerebbe presto l'ufficio assunto per tornare al Consiglio di stato. Cosicchè la sua nomina sarebbe stata un giuoco per sottrarlo alla ineleggibilità. Questa notizia pare assai poco attendibile.

La nomina di Della Rocca all'interno e di Cocco Ortu alla grazia e giustizia hanno dato luogo a commenti e discussioni.

Assai gradita è stata la scelta di Filippo Mariotti all'istruzione pubblica. Caso raro. Destra e sinistra sono concordi negli elogi. Il Mariotti appartiene alla destra giovane: è desideroso di fare, intelligente, coltissimo, appassionato delle arti e da lui si spera molto.

La nomina del Corvetto al segretariato della guerra ha incontrato qualche obiezione. Ma si dice che il Bertolè Viale lo abbia assolutamente voluto.

La *Gazzetta Piemontese* si mostra soddisfatta della scelta del Gerardi a segretario delle finanze. Ma pochi altri giornali si trovano d'accordo colla *Piemontese* in queste sue allegrezze. In generale si osserva che il Gerardi, un avvocato di Brescia non ha altro titolo che quello di essere amico, creatura e collega di studio dello Zanardelli e che di finanze se ne intende proprio assai poco.

Mancano ancora i Segretari degli esteri e dei lavori publici. Alla marina resta il Racchia.

COSE D'AFRICA

Assieme al generale Genè farà ritorno in Italia il capo di stato maggiore Milon ora a Massaua e che verrà provvisoriamente surrogato dal capitano di stato maggiore Valeris che segue il generale Saletta il quale ha, come annunziava ieri, lasciato Suez proseguendo il suo viaggio.

La partenza del Saletta da Suez il 10 corr. è confermata da un dispaccio del nostro console a Suez.

La *Tribuna* si dice in grado di poter assicurare che il vescovo abbissino tenuto quale ostaggio a Massaua è nativo dello Scioa ed è perciò suddito di re Menelik e non del Negus.

Egli sarebbe creditore di 30,000 talleri verso il conte Antonelli del quale il nostro Ministero si sarebbe reso garante.

Il vescovo voleva tentare una mediazione affine di procurare la liberazione della spedizione Salimbeni.

Lo stesso giornale avverte che l'elemento militare abissinese odia l'elemento sacerdotale, mentre invece il popolo ha una venerazione per la classe dei sacerdoti; quindi il Ras Alula sarebbe doppiamente contento che si continuasse a tenere prigioniero a Massaua il vescovo.

La *Tribuna* conclude dando il consiglio che l'Italia si valga del vescovo per potersi accaparrare il clero etiopico e fare così servire il vescovo stesso a vantaggio degli interessi nostri.

Tutte queste notizie della *Tribuna* vengono tenute per immensamente fantastiche. Le riferiamo come semplice *reportage*.

Finora nulla vi è ancora di sicuro sul preteso acquisto di cammelli per l'Africa che il nostro Governo avrebbe intenzione di fare.

I dissidenti difesi dalla *Tribuna*

La *Tribuna* — forse per debito di gratitudine poichè ad essi si deve se Crispi e Zanardelli sono al potere — si occupa del partito della Dissidenza che difende contro gli attacchi recenti dei giornali moderati. Dice che i dissidenti vogliono un riordinamento dei partiti e perciò debbono rimanere al loro posto, per formare un partito, il quale possa, in ogni evenienza, aspirare al governo. La *Tribuna* dichiara che, pur essendo un'avversaria leale della Dissidenza, rispetterà le sue aspirazioni. In qual modo i dissidenti vogliono riordinare i partiti, la *Tribuna* non lo spiega, nè noi lo sappiamo, perchè finora la Dissidenza, invece di riordinare, ha portata alla Camera la maggiore confusione. Nessuno ha potuto sinora comprendere quale sia il suo programma, nè conoscere quale sia il suo capo.

IL PROBLEMA AGRARIO

Il *Popolo Romano* dice di avere ricevuto notizie da Milano dove il « solito gruppo agrario » promuove una specie d'agitazione contro la supposta e probabile sospensione dello sgravio dei due decimi di sovraimposta fondiaria. Dice che tale notizia ha fatto nei « nostri circoli » pessima impressione, sapendosi che tale provvedimento finanziario troverebbe un equo compenso nell'aumento del dazio sui cereali, dal quale aumento sarebbe avvantaggiata particolarmente l'industria agricola in Lombardia.

Anche a Torino si sta organizzando una grande riunione onde protestare contro la sospensione dell'abolizione dei due decimi di guerra sulla fondiaria.

Interverranno senatori, deputati, rappresentanti di Comizi agrari e di Comuni, ecc.

TELEGRAFIA PREVENTIVA!!

Il *Secolo* di tre giorni fa ha pubblicato il seguente dispaccio:

Roma 10. — (D.) Quest'oggi il generale Saletta ha telegrafato al ministero degli esteri da Massaua:

« Ho preso il comando di Massaua. Ebbi dalla ufficialità festose accoglienze.

« Visitai le fortificazioni. Le ho trovate in ottimo stato di difesa.

« Non ho trovato conveniente di occupare ora Saati e Uà, perchè la stagione sarebbe troppo inoltrata quando arriverebbero i rinforzi necessari.

« Il generale Genè ripartirà martedì, diretto all'Italia col piroscafo della Peninsulare. »

Tutto questo, come i lettori veggono, dovrebbe essere accaduto a Massaua il giorno di Pasqua, ed è stato telegrafato la stessa sera. Ora invece fino ad ora la *Venezia*, con a bordo il generale Saletta, non è ancora arrivata a Massaua, trattenuta nel Mar Rosso da un fortunale.

Si vede che il *Secolo* fa veramente a confidenza sul bever grosso dei suoi lettori!

Altri particolari sull'attentato contro lo Czar

I giornali di Berlino recano ulteriori particolari sul nuovo attentato contro lo Czar:

Ecco come esso sarebbe avvenuto: L'attentato doveva essere eseguito mercoledì ultimo alle ore 3 1/2 pomeridiane.

Lo Czar e la Czarina erano venuti a Pietroburgo per ricevere nel Palazzo d'inverno un principe giapponese. Erano già avviati per ritornare a Gatchina. Sul corso Morskaja, alla casa n. 14, stava un giovane vestito abbastanza male. Aveva i capelli arruffati ed i tratti del viso spiacevoli, duri, marcati. Portava un *plaid* negligentemente sulla spalla sinistra. Pareva uno studente. Al suo lato si teneva una donna anch'essa d'esteriore che destava sospetto; portava i capelli corti. Entrambi parevano aspettare come tanti altri il passaggio dei Sovrani.

Però erano stati osservati dagli agenti di polizia e ad un tratto furono arrestati. Avevano in tasca delle bombe con materie esplosive.

Pochi minuti dopo avvenuto questo arresto passò la carrozza colla coppia imperiale.

Arrivata la carozza vicino alla detta casa n. 14 l'imperatore diede repentinamente al cocchiere l'ordine di fermare i cavalli. Egli aveva scorto una persona che teneva in alto una supplica. Lo Czar chiamò un agente di polizia e gli diede l'ordine di ricevere la supplica. I Sovrani intanto risposero ai saluti del popolo. L'imperatore sembrava sofferente, nervoso. Poi, ricevuta la supplica, la carrozza partì nuovamente.

L'imperatore, in quel momento, non poteva ancora avere conoscenza dell'arresto avvenuto poco prima con rapidità fulminante.

Si arguisce che il porgitore della supplica fosse d'accordo coi due arrestati.

Anch'esso non si era accorto di quell'arresto, avvenuto così inaspettatamente e con tanta rapidità, e porgendo la supplica egli eseguì l'incarico ricevuto, cioè quello di cagionare una fermata della carozza imperiale, fermata durante la quale i due altri congiurati dovevano tradurre in atto le loro intenzioni.

Si osserva pure che l'appartamento del primo piano della casa n. 14, non era abitato.

Corre voce che circa trenta giovani, per lo più studenti, siano spariti senza che si sappia dove siano andati, e perchè si siano nascosti.

Gli autori dell'attentato avvenuto il 13 marzo scorso, non furono giustiziati. Sono vivi tutti, all'infuori di uno che si avvelenò.

Guerra coll'Abissinia?

(Dal *Pungolo*)

Si comincia a parlare di una guerra coll'Abissinia — come se fosse oramai cosa decisa e stabilita in modo irrevocabile. E molti giornali discutono già di cotesta guerra, e del modo onde dovrà essere condotta.

Noi crediamo che sia necessario di gettare un po' d'acqua nel vino di certi nostri confratelli — a proposito di una guerra africana nel vero senso della parola.

Le guerre africane hanno esigenze singolari e costose, perchè in esse bisogna arrivare ad un obbiettivo alto e decisivo con risultati pronti, solleciti.

D'altronde — l'azione in Africa non deve indebolirci in Europa. Dobbiamo essere forti là — e fortissimi qui. Due cose alquanto difficili, non diremo a conciliarsi, ma ad ottenersi contemporaneamente e in modo soddisfacente.

Una guerra coll'Abissinia significa quindi due cose: molto denaro e molti uomini.

Condizione prima sarebbe d'inviare laggiù una forza sufficiente ed opportunamente organizzata per quella specie di imprese.

Occorrerebbero allora molti trasporti marittimi; dotazioni copiose di vettovaglie, materiali di ogni specie per assicurare i campi, per aprire e conservare le vie di comunicazione, per i trasporti nel

deserto, per la trasmissione degli ordini e delle informazioni, e sopratutto per guardarsi dalle sorprese del nemico.

Occorrerebbero macchine e trasporti speciali per l'acqua, pel ghiaccio, per le artiglierie, per le munizioni, per i viveri, per le ambulanze: qualche tronco di ferrovia, macchine e fili telegrafici, segnalazioni ottiche, un parco aerostatico e luce elettrica per togliere alle sorprese della tattica abissina il favore delle tenebre.

Occorrerebbero muli cammelli a migliaia.

Occorrerebbero tante altre cose, che troppo ci vorrebbe a noverare tutte e delle quali d'altronde può dare un' idea salve le proporzioni, la spedizione inglese contro re Teodoro.

Non spenderemo certo, neanche relativamente, come gli Inglesi, perchè il nostro soldato costa assai meno dell'inglese; non è d' altronde nelle nostre abitudini, nè ci gioverebbe, quella larghezza splendida di mezzi forse necessaria a truppe assoldate e non reclutate con un obbligo generale verso la patria; larghezza del resto che, per noi insopportabile, non lo è per la ricca nazione, signora delle Indie. Ma ciò che fosse necessario, non dovrebbe mancare.

Non ci son noti, ripetiamo, gli intendimenti d l Governo; ma se mai, tosto o tardi, si vorrà spiegare in Africa un' azione energica e con uno scopo serio di qualche importanza, è bene esserci preparati non solo con l'animo forte, ma anche con la borsa.

Nulla, bisogna dirlo subito, di più evidente della necessità di dare un gran colpo in Africa, e di fare di Ras Alula quello che Tiberio fece di Tacfarinate. Costui era un Numido, il quale mentre l'impero romano era nel suo massimo fiore, e nel maggiore sviluppo delle sue forze, osò provocarlo e assalirlo nell'Africa settentrionale, e fece montare sulle furie Tiberio, indirizzandogli proposte di pace.

E a tale proposte, Tacito dice che mai Tiberio si commosse e sdegnò tanto, quanto che questo ladroncello ardisse parlare da pari a pari col popolo romano.

Infatti, l' africano poco dopo pagò il fio della sua tracotanza.

Questo, come principio, va benissimo anche per noi.

Ma quanto ad iniziare le ostilità, e ad aprire la campagna, è ovvio che, per ora, sarebbe assurdo di pensarvi. I nostri soldati potranno rimanere accampati sotto le baracche — giacchè in due anni e più nessuna caserma in pietra si è edificata — per ogni eventualità di difesa, ma esporli a marce, e avventurarli in operazioni di offesa alla fine di aprile o ai primi di maggio, sarebbe aberrazione e follia.

Nè noi crediamo che il Ministero vi possa in alcun modo pensare.

In questa stagione la temperatura a Massaua, e in tutta la parte piana dei pressi dell' Abissinia, non sarà inferiore ai 38 e 40 gradi — sicchè sarebbe come esporre a morte certa i nostri soldati, obbligandoli a combattere il nemico sotto la sferza di una tale canicola.

Tutto, quindi, dovrà essere limitato a conservare, per ora, le posizioni che occupiamo — a fare che siano guarnite in guisa da togliere agli Abissini la voglia di assalirle — riservando alla fine di settembre e ai primi di ottobre, di iniziare le operazioni pel severo castigo.

Frattanto, qui, si potrà apparecchiare tutto il necessario per la grande spedizione.

Forse, quello che si potrebbe anche iniziare in questi mesi, è l'accordo con Menelik, il re dello Scioa, il quale — amico nostro quale si è sempre dimostrato — ci offrirebbe, col suo intervento in Abissinia e la sua sostituzione al Negus — il modo di dare alle cose d'Africa un assetto sicuro e definitivo. Ma, intendiamoci bene, un accordo prudente e magari diffidente — perchè l'Africa è infida e l'Africano è traditore.

Ecco quale, dovrebbe essere il programma — che ci pare il solo ragionevole.

E così, in gennaio o febbraio 1888, come avvisava giorni addietro il *Pungolo* di Napoli, ci potremo trovar liberi da ogni noia e da ogni preoccupazione quanto agli affari d' Africa.

Ad ogni modo — e quali possano essere in proposito le intenzioni e i propositi del governo — un'altra cosa è importante, e cioè che il paese, occorrendo, sia pronto a dare i mezzi necessari senza rammarico, senza discussioni e polemiche.

Perchè ciò avvenga — come giustamente notava giorni fa l'*Italia Militare* — deve contribuirvi non solo il saper bene ciò che si vuol fare, ma il sapere anche ciò che effettivamente l' Africa ci costa.

« Quello — scriveva il citato giornale, che è l'organo ufficiale del Ministero della guerra — si conoscerà a suo tempo, questo si comincierà a conoscere fin d'ora, ed i ministri della guerra e della marina, conforme all'invito avuto dal Parlamento, certamente vi stanno provvedendo. Tutte le spese d'Africa figureranno in speciali capitoli.

« Questo sarà già un passo avanti; noi però ci auguriamo anche di più, che si giunga a formare un vero e proprio *bilancio coloniale*.

« Si giungerebbe così a sapere esattamente quali aggravi portano le colonie africane al bilancio generale, ponendo le spese di fronte alle entrate.

« Fin d'ora tuttavia con le spese d'Africa inscritte in speciali capitoli si raggiungerà lo scopo, non meno importante, di non confondere con esse le spese occorrenti all'esercito ed alla marina in Italia, e si vedrà ben chiaro se le operazioni africane non pregiudichino la forza ed i mezzi che ci occorre tener qui pronti ad ogni evenienza.

« A noi pare che in tal modo non solo sarà più rassicurato il paese, ma sarà anche meglio tutelata da ingiusti attacchi la responsabilità di chi governa. »

SEQUESTRO DI PIRATI

Si ha da Massaua 11:

Il 23 di marzo la *Barbarigo* incrociava verso la baia di Buja, Danalak.

Aveva la missione di eseguire una inchiesta sulla perdita del vapore francese *Grandville* colà arrenato e poi incendiato da alcuni sambuki, che partiti dai pressi di Aden, lo avevano completamente depredato.

Il Comando di Massaua sapeva che a bordo del *Grandville* doveva trovarsi un unico francese superstite, un marinaio.

La *Barbarigo* sul luogo, constatò il naufragio le ruberie a bordo, ma non potè trovare il naufrago.

Dopo aver visitato il bastimento accuratamente, si allontanò per tornare a Massaua.

Intanto, appena spunta dalla punta Danalak, scorse un sambuko, che filava a vele piene. Non aveva bandiera. Era evidentemente un pirata.

La *Barbarigo* gli scaricò contro un colpo di cannone; ordinandogli di ammainare le vele. Il sambuko si fermò.

Il secondo della *Barbarigo* scese con alcuni marinai in una lancia, e recatosi bordo del sambuko eseguì una perquisizione minuta, senza nulla trovare di sospetto.

Il capitano del sambuko fu arrestato tuttavia, e condotto a bordo della *Barbarigo*, ove messo alle strette con minacce, indicò il luogo ove erano nascosti altri 12 *sambuky*.

La *Barbarigo* vi si recò, e riuscì ad arrestarli tutti, impadronendosi dei capitani.

I capitani confessarono il loro ladroneggio. Dichiararono che il francese prigioniero si trovava al largo, sopra un altro sambuko che pescava.

La *Barbarigo* tornò a Massaua, rimorchiando i sambuky e con i capi prigionati.

Si attende ora il ritorno del sambuko, a bordo del quale è il francese. Si presero disposizioni per sequestrarlo.

— Il commercio degli schiavi continua su larga scala. Il *Mestre* qualche tempo fa arrestò una barcaccia portante 40 schiavi. Furono liberati.

ALLA RINFUSA

La Cassa di risparmio di Bologna ha offerto 100 mila lire per un nuovo quarto asilo infantile che deve sorgere nelle adiacenze di porta Galliera per raccoglierv i fanciulli delle povere famiglie, che abitano in quelle vicinanze.

***

Telegrafano al *Times* da Pietroburgo: Un' altra gigantesca fontana di nafta scaturì a Bacu (riva del Caspio) il 22 marzo scorso, gettando fuori in pari tempo olio, sabbia e grosse pietre ad un'altezza di 350 metri.

Essa inondò parecchi serbatoi, preparati già per riceverla, e dopo formato un vasto lago di petrolio si aprì una via verso il mare. Una delle pietre lanciate fuori colla nafta pesava 23 libbre.

Tutti gli sforzi fatti per regolarizzare, incanalare questo gagliardo fenomenale sgorgamento d' olio furono assolutamente vani.

***

A Malaunay presso Rouen è avvenuta una orrenda tragedia. L' osteria di certo Druant ierlaltro non s'era aperta; i vicini bussarono e la moglie affacciatasi alla finestra, rispose:

— Mio marito è morto, andate a chiamare mio fratello che lavora nella fabbrica.

Ci andarono ma non lo trovarono. Allora l' ostessa aprì l' uscio borbottando parole sconesse, e dal suo contegno si capì ch' era ubbriaca. Il fratello d' anni diciasette fu trovato nell' osteria cadavere. Anche il marito giaceva morto sul letto colla schiuma alle labbra. Interrogata l' ostessa balbettò: « Forse hanno bevuto per isbaglio della gasoolina. » Questa donna fu arrestata. Risulta ch' essa avvelenò quegl' infelici per isposare il proprio amante e che avvelenò per errore il fratello, volendo uccidere soltanto il marito.

***

Sono giunti ad Odessa 182 ufficiali sotto buona scorta militare; sono accusati di aver preso parte al penultimo attentato contro lo czar; saranno deportati in Siberia.

CRONACA

Agli artisti — La Società d' incoraggiamento alle Belle Arti in Parma ha pubblicato il Regolamento per l' Esposizione che si terrà nel venturo settembre, e per i Concorsi ai Premi Nazionali di Pittura, Scultura e Architettura, nonchè ai Premi Perpetuo Parmense — e Rizzardi-Polini.

Per ogni schiarimento o pratica in proposito rivolgersi alla segreteria della Società B. Tisi (Civico Ateneo) dalle 1 alle 4 pom. di ogni giorno.

Facilitazioni ferroviarie — In occasione delle corse di cavalli, della fiera ed esposizione equina, della esposizione di strutti che avranno luogo in Modena dal 16 al 25 aprile corrente i biglietti di andata-ritorno per la detta città, distribuiti dalle stazioni ammesse normalmente a tale servizio, durante i giorni dal 16 al 25 corrente, saranno validi pel ritorno fino all' ultimo convoglio del 26, in partenza da Modena per le rispettive destinazioni.

Eguale validità avranno i biglietti speciali di andata-ritorno che saranno distribuiti per Modena dalle stazioni di Ferrara, Fiorenzuola, S. Pietro in Casale e Borgo S. Donnino.

La voce del pubblico — Riceviamo e pubblichiamo:

Onorevole sig. Direttore

Sono troppo amante del decoro e della civiltà del mio paese per non lasciar passare sotto silenzio un atto di inqualificabile scortesia consumato dalla Giunta Comunale e dal Sindaco signor conte Masi; voglio dire del diniego fatto di concedere la Banda cittadina alle pubbliche feste pel cardinale Giordani.

Mi consta positivamente che il Comitato a tal uopo istituito si era fatto un dovere di chiedere al R. Sindaco il concorso della Banda comunale la sera in cui si illuminava la classica facciata del nostro Duomo. La lettera era firmata da egregi concittadini e motivata in guisa che escludeva persino il dubbio che il Municipio, non avesse potuto aderirvi. Avvenne precisamente l'opposto. All' ultim' ora, nel pomeriggio di sabato scorso, si manda a chiamare quella perla di galantuomo che è il canonico Borelli, presidente del Comitato, perchè *si presenti* in Municipio.

Il prelodato Monsignore si reca a palazzo comunale; lo si fa attendere nell' antisala, senza manco riceverlo nella Residenza della Giunta, o almeno del Sindaco; esce il conte Masi, e lì su due piedi, gli spiffera netto e tondo che la Giunta non crede opportuno concedere la Banda.

Monsignor Borelli, carissima persona, conosciuta ed apprezzata da tutta Ferrara, gonfio naturalmente il cuore, di giustificata dispiacenza, partecipa al Comitato l' infelice deliberazione municipale. Fu vivo il sentimento di indignazione provato da tutti indistintamente, pel modo con cui si trattava il Porporato concittadino e l' intero Comitato nella persona del precitato canonico Borelli.

Sono superflui i commenti di fronte alla genuina istoria dei fatti. Solo voglio ricordare che in ben altra guisa procedettero recentemente in consimile circostanza Municipj liberali di città liberalissime quali Verona, Urbino, Catania, Palermo.

Solo ricorderò che nel mentre si fanno vieppiù rari i servizi della Banda Municipale per uso e diletto della cittadinanza che paga, non si lesina poi nell'accordarla alla semplice richiesta di Tizio e Caio per uso di private speculazioni, o di tombole o di gazzarre ove la beneficenza pare c' entri solamente sui Cartelloni.

E che cosa c' entra la Giunta nei servizi della Banda che sono di assoluta competenza del Sindaco?

Quali siano i criteri per cui il conte Masi è stato ispirato nella sua deliberazione non sò.

Liberale convinto, senza esser tenero di cose o persone chiesastiche, sò di esprimere il pensiero di una immensa maggioranza e deploro che possa essere tacciato il nostro Municipio di gretta e ineducata scortesia.

Mi creda ecc.

Ferrara 12 Aprile 87

(*Segue la firma*).

— Un altro associato ci scrive in data 12 aprile:

Col diretto che da Venezia giunse qui alle 2 ant. d' oggi, neppure una carrozza trovavasi alla stazione ferroviaria. Le segnalo un tanto inconveniente che non di rado si riscontra, a fin che sia curata con maggior zelo la sorveglianza di questo importante ramo di servizio pubblico.

Non più latte di calce — A norma degli agricoltori della provincia, pubblichiamo:

La Commissione incaricata di esaminare i risultati ottenuti dall' applicazione dei metodi intesi a combattere la Peronospora della vite, si è riunita in Roma nei giorni 3, 4, 5, 6 e 7 corrente ed ha adottate le seguenti conclusioni:

I vari rimedi impiegati a combattere la Peronospora e finora riconosciuti efficaci, sono di due sorta e cioè rimedi liquidi e rimedi polverulenti.

Dei primi fa la seguente classificazione per ordine decrescente di efficacia:

1. Solfato di rame in soluzione acquosa dall' 1 al 3 °|₀₀ — Liquido Audoynaud ridotto ad 1|4 della formola primitiva, cioè con gr. 250 di solfato di rame e cc. 250 di ammoniaca a 22° Beaumé, per 100 litri di acqua.

2. Poltiglia Bordolese ridotta, cioè con quantità di solfato di rame e di calce ridotte a metà ed anche meno, della formola data dal prof. Millardet;

Latte di calce preparato col 6 al 10 °|₀ ed anche più di calce grassa, spenta da qualche tempo.

Dei secondi, cioè dei polverulenti, stabilisce la seguente classificazione per ordine pure decrescente di efficacia:

1. Polveri a base di solfato di rame, contenente sostanze indifferenti o quasi sul sale stesso, cioè solfo comune, solfo acido, gesso, steatite, polvere di strada, polvere di carbone, terra fina, ecc.;

2. Polveri pure a base di rame, ma allo stato di poca solubilità (Polvere Podechard, Polvere David, ecc.).

La Commissione raccomanda siano consigliati, in modo speciale, i metodi misti e segnatamente per i trattamenti primaverili le polveri contenenti solfo e solfato rame, allo scopo di combattere in pari tempo l'Oidio e la Peronospora; pei trattamenti estivi poi le soluzioni diluite di solfato di rame dall' 1 — 3 °/₀₀, presentando queste il vantaggio di apportare minori quantità di rame alle viti, in epoca prossima alla vendemmia.

Per le località poi in cui la Peronospora non si è presentata finora che in un modo poco allarmante, possono essere consigliati come sufficienti anche lo solfo acido e la calce in polvere.

Le gesta degli ignoti. — Ieri ad ora incerta ignoti ladri hanno rubato otto colombi del valore di lire 9 che si trovavano in una stalla nella casa di certa Pagliani Maria in via Montebello N. 61.

— La scorsa notte hanno tentato di penetrare con falsa chiave nella bottega di calzolaio in via Volta Casotto N. 15 ma accortosi che nella stessa vi era il padrone Menegatti Antonio si diedero alla fuga.

— E pure nella scorsa notte hanno tentato di penetrare mediante rottura di un muro nella cantina del sig. Levi Emilio per poscia introdursi nell'abitazione in via Vignatagliata N. 71 ma disturbati da rumore si diedero alla fuga.

Cronachetta della provincia — Il 9 and. in Ambrogio furto di pollame del valore di L. 40 in danno di Marchini Vincenzo ad opera d'ignoti.

— Li 11 and. a Final di Rero i RR. Carabinieri hanno arrestato il pregiudicato R. G. per esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

Il 10 and. a Mirabello i RR. Carabinieri hanno arrestato il pregiudicato C. P. per contravvenzione all'ammonizione.

Teatro Tosi Borghi — Ieri sera *Il matrimonio di Figaro* ha esilarato il pubblico discretamente numeroso. Benissimo le signore *Lollio-Strini* e *Delfini-Campi*; un Figaro brillantissimo il *Bonfigliuoli*.

Questa sera *Cecilia* del Cossa.

(Comunicato)

Ferrara 12 Aprile 1887

Egregio sig. Direttore

Nella vertenza che il sig. dott. Giovanni Azzi ebbe ora con questa nostra Società Operaia mi permetto credere che miglior cosa sarebbe stata per lui il non appellarsi al pubblico, costringendo me ad una replica onde rettificare parecchie inesattezze d'esposizione.

Avrei ciò preferito; ma dacchè si volle incomodare il pubblico stesso e la *Gazzetta*, coll'inserire la lettera indirizzatami il 10 corrente, mi è duopo seguire l'esempio chiedendo un poco d'ospitalità nel giornale da Lei diretto.

In argomento quindi dirò che il sig. dott. Giovanni Azzi venne nominato medico di questo Sodalizio nel 17 Gennaio 1864 con retribuzione di Lire 60 mensili.

Che nel 1868, essendosi aumentato il numero degli inscritti e non potendo quindi corrispondere al bisogno il servizio di un solo medico, sopra istanza presentata da vari soci, la Rappresentanza decideva di dividere il servizio sanitario per quartieri, aggregando altri tre medici a quello già in funzione, cui riservavasi — per deferenza ai servigi prestati — il quartiere 1.° Da quella Rappresentanza tenevasi però ferma come gratificazione la cifra già prestabilita pel medico unico in L. 720 annue, da dividersi in ragione del numero degli infermi curati.

Alla decisione della Rappresentanza il sig. dott. Azzi fece opposizione appoggiandosi ad un diritto scatente dalla precedente nomina e chiese, in appoggio ad ulteriore istanza di molti soci, che la misura presa di affidare il servizio sanitario a singoli medici venisse sottoposta al giudizio di una Assemblea Generale.

Tale Assemblea ebbe luogo il 23 Febbraio 1868 e confermava pienamente il deliberato del Consiglio.

Il 16 Maggio successivo il sig. dottor Azzi dichiarava di accettare l'anzidetta decisione e firmava, in uno agli altri medici, il relativo Capitolato formulato dall'allora Presidente signor Luigi dott. Bresciani, Capitolato che ebbe vita fino al 1881.

Cade dunque l'asserzione che la nomina del dott. Azzi avesse carattere di **Medico Onorario**.

In quell'anno i reclami presentati replicatamente dai Soci pel servizio sanitario avendo richiesto che il Regolamento interno riguardante l'anzidetto servizio venisse meglio disciplinato, il dott. Azzi stesso in data 25 Decembre confermava l'accettazione del nuovo Regolamento.

Ma, poichè non cessarono le cause di reclami ed anzi questi si accentuarono principalmente nel 1° quartiere, — essendo sopravvenuta in quel tempo la rinuncia a medico sociale del dott. cav. Giuseppe Bisiga — il Consiglio, tenuto conto anche della poca importanza presentata dal quartiere rimasto vacante, accolse favorevolmente le seguenti tre proposte della Direzione:

Divisione del servizio medico in tre zone anzichè in quattro quartieri;

Aumento della gratificazione annua da L. 720 complessive a L. 840, in riguardo dell'accresciuto numero degli inscritti;

Limitazione della nomina dei medici a solo biennio con facoltà di conferma per parte del Consiglio stesso.

Tali decisioni, pienamente approvate nell'Adunanza Generale del 28 Gennaio 1883, furono comunicate ai signori medici confermati in carica pel biennio 1883-84 e da essi accettate.

Allo scadere dell'84 i medici in ufficio, su proposta della Direzione, vennero confermati quantunque i reclami di cui è fatto cenno non fossero cessati.

Nel 1885-86 la nota dei reclami si rese più acuta e questo convien dirlo, unicamente riguardo al 1° quartiere.

Non mi è permesso scendere a dettagli, ma pure non riuscirà inutile accennare che fra altre cose un Socio di detto quartiere, trascurato nella cura medico-chirurgica, reclamava rifusione di spese perchè costretto di rivolgersi ad altro medico estraneo alla Società; ed un'inchiesta fatta in confronto del reclamo confermava la giustizia dell'istanza della quale fu data comunicazione in termini di avvertimento (equivalenti ad ammonizione) al medico cui l'istanza stessa si riferiva.

Il Comitato dei sussidi verificò che con maggiore frequenza nel Quartiere 1.° I Certificati di visita, invece che essere rilasciati a domicilio, venivano rimessi agli infermi a mezzo di terze persone senza che fosse stata realmente constatata la continuazione della malattia.

In conseguenza di tali irregolarità dovette bene spesso il Comitato sospendere sussidi segnati a favore di Soci e Socie la cui malattia più non esisteva e — quasi ciò non bastasse — annullare anche sussidi assegnati a chi dicevasi visitato a domicilio e rinvenuto ammalato, nel frattanto che invece da parecchio tempo trovavasi lontano da Ferrara.

Negli atti sociali esistono le prove di questi e di altri fatti; e se il Consiglio si fece un dovere di tenerne conto a carico del sig. Dott. Giovanni Azzi tanto nell'adunanza 30 Gennaio 87, alloraquando venne ad esso sottoposta la conferma o meno dei Medici in carica, quanto nella successiva del 20 Febbraio, comunque 32 soci facessero istanza perchè ritornasse sulla presa deliberazione, non è al Consiglio che si possa muovere rimprovero ma a chi non volle ascoltare gli avvertimenti amichevoli replicatamente dati e le lettere di richiamo che — quantunque redatte in termini gentili — avevano un non dubbio significato.

Se la Direzione poi, nel comunicare al sig. Dott. Azzi la deliberazione consigliare 30 Gennaio che lo riguardava, gli porgeva invito di continuare provvisoriamente nel proprio ufficio, intendendo con ciò di fare atto deferente, io non comprendo perchè questo possa chiamarsi *incoerenza inesplicabile* giacchè non saprei come verrebbe giudicata la Rappresentanza se questa lo avesse immediatamente esonerato dal servizio.

Voglia credermi, Egregio Sig. Direttore, con sinceri ringraziamenti

Dev.mo
L. Turchi

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 13 Aprile 1887.

Nascite — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — Tamarozzi Ulisse impiegato, celibe, con Piacentini Silvia, donna di casa, nubile.
Morti — Guidi Angela fu Giustino, vedova Perini di Ferrara di anni 76 pensionata — Marchisa Camilla fu Giambattista, vedova Marchiandi di Ferr. di anni 74 pensionata.

Minori agli anni uno N. 2.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
13 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 6°, 9 c.
Alt. med. mm. 760,09	» mass.ª 17°, 1 c.
Al liv. del mare 762,16	» media 11° 6 c.
Umidità media . 53 0	Ven. dom. WNW:SSE

Stato prevalente dell'atmosfera
quasi sereno: caligine leggiera all'orizzonte.
14 Aprile — Temp. minima 7,° 2 c
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
14 Aprile ore 0 min. 3 sec. 38

Telegrammi Stefani

Berlino 12. — Bismark è partito per Friedrichsruhe.

Londra 13. — La *Mornig Post* ha da Berlino: Bismark chiede a Puttkamer istruzioni onde ottenga che il clero dell'Alsazia a Lorena sia obbligato a predicare soltanto in tedesco e soltanto in questa lingua si parli nei seminari.

Atene 12. — La Camera si prorogò al 28 corr.

Londra 13. — Dispacci al *Daily News* da Calcutta e allo *Standard* da Teheran dicono che regna effervescenza fra i Ghilzais, ma che i disordini segnalati non hanno carattere di sollevazione.

L'Emiro prende energiche misure per reprimere ogni movimento pericoloso.

Londra 13. — La *Reuter* dice che l'accordo sulla questione afgana è diggià conchiuso fra la Russia e l'Inghilterra.

In massima la Russia avendo chiesto la cessione di una parte dell'Oxus attualmente posseduta dall'Afganistan, il governo inglese acconsentì purchè si dia un compenso agli afgani per la rettifica della loro frontiera.

Londra 12. — Ai Comuni riprendesi la discussione del *bill* di coercizione in Irlanda. Parecchi oratori parlano in favore e altri contro. Holland dichiara che la discussione non modificò affatto le vedute del governo che mantiene fermamente il *bill*.

Crede che il paese lo approvi e mette in ridicolo la dimostrazione a Hydepark.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

Milano, 24 Settembre 1885.
Sigg. Scott e Bowne,
New-York.

Ho amministrato parecchie volte l'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con Ipofosfiti di Calce e Soda e mi sono convinto che questa preparazione viene presa volontieri e digerita facilmente dagli individui di stomaco debole e dai bambini nei quali è d'incontestabile utilità quale ricostituente ed in ispecie nella cura delle deformità rachitiche in cui l'esperienza riuscì più completa ed estesa.

Dott. ALESSANDRO AGUSTONI.
Specialista per le malattie dei bambini rachitide e deformità.
Via Amedei, 3.

IL COMMERCIO - GAZZETTA DI GENOVA
Fondato nel 1786

Giornale Politico, Commerciale, Industriale, Marittimo di grande formato pubblica, tutte le Riviste Commerciali Marittime di tutte le piazze del Regno, Europa, America, Indie ecc., con special servizio telegrafico dei mercati esteri

Annuo L. 32 - Sem. L. 16,50 - Trim. L. 8,50

Inserzioni — Nel corpo del giornale L. 1 la linea, in quarta pagina cent. 25 la linea o spazio di linea.

È in vendita lo stallone di puro sangue **VULCANO**, nato nel 1880, da Satyr (da Marsyas) e Cordelia.

Per le trattative dirigersi al sig. Emanuele Brevaglieri, agente del sig. C. Calderoni, in Ferrara.

Colonna Ferrarese **« Tenuta Carmignano »**

Faranno la monta i due stalloni puro sangue: *Mandricardo*, da The Gunner e Victor Jane, nato nel 1883 - prezzo L. 20 più L. 2 per gli uomini di scuderia — *Vulcano*, da Satyr e Cordelia, nato nel 1880 - prezzo L. 20, più L. 2 per gli uomini di scuderia.

Il sottoscritto avverte la spettabile sua numerosa clientela che oltre a prendere in custodia le pelliccierie accetta pure articoli di panno e lanerie.

OBICI

LIBERTÀ
GAZZETTA DEL POPOLO
Periodico settimanale di gran formato
32 pagine, 26 di testo a 2 colonne, 6 di avvisi

COLLABORATORI PRINCIPALI: Arcoleo Giorgio — Antona-Traversi prof. Camillo — Angelini Giuseppe — Boccardo Gerolamo — Bonghi Ruggero — P. L. Bruzzone — Chiala Luigi — Costanzo Aurelio — Ceracchini signora Lida — Corte generale Clemente — De Cesare Raffaele — Fracassetti avv. Libero — Giachi Valentino — Gnoli Domenico — Liguana prof. Giacomo — Lioy Paolo — Muratori Ludovico — Saredo signora Luisa — Signora A... R... — Sciacca avv. Gaetano — Straforello Gustavo — Villari Pasquale.

RUBRICHE DEL GIORNALE: Articoli sulle principali questioni all'ordine del giorno: politica, finanza, agricoltura, industria, commercio, arte, letteratura. Inoltre, rassegna della Borsa e dei Mercati, rassegna teatrale, corriere della Moda, movimento librario, cronaca di Roma, ecc.

Il giornale la *Libertà*, nella sua nuova forma di pubblicazione, ha avuto in soli due mesi il più grande successo. Ha pubblicato articoli importantissimi e documenti preziosi. Tutte le Associazioni letterarie, politiche, tutti i Circoli, tutti i Gabinetti di lettura hanno interesse ad abbuonarsi alla *Libertà*, che, legata in volume, formerà una preziosa raccolta di scritti pregievolissimi.

È aperto l'abbonamento per tutto l'anno 1887 alle seguenti condizioni:

Per un anno L. **15** — *Per sei mesi L.* **8**

Ai nuovi Abbuonati si spediscono i numeri già pubblicati.

DENTISTA

BURNAZZI LUIGI nel dare avviso alla di lui rispettabile Clientela che col 1° Gennaio 1887 avendo finito il di lui servizio di Aiutante di Chirurgia nell'Arcispedale, trovasi disponibile in tutte le ore del giorno tanto per la cura dei denti come per l'estrazione, turature, pulitura, rimessa di qualunque dente artificiale e costruzione di dentiere complete.

Essendo egli fornito di tutti quegli articoli e meccanismi che sono il felice portato dell'ultima perfezione dell'arte confida di vedersi favorito, e il conseguire come da 24 anni, sempre più il pubblico aggradimento.

Coglie la favorevole occasione per augurare a tutta la sua Clientela il corrente anno ricolmo di ogni felicità.

Ferrara Aprile 1887.

Burnazzi Luigi
Via Gorgadello 45

PROVARE
LE CONSERVE POMIDORO
del Premiato Stabilimento a vapore
R. ZANELLA
DI VERONA

e le si preferirà certamente a qualunque altra qualità.

S eseguiscono anche spedizioni per pacchi Postali. Campioni e prezzi franco gratis a richiesta.

In Ferrara si vende esclusivamente presso il sig. FACCHINETTI GIACOMO **negozio di Pizzicheria, Piazza Commercio** Il medesimo assume qualunque ordinazione.

Aceto aromatico da toilette
Bouquet di Venezia
della Farmacia Reale Zampironi - Venezia.
(Vedi avviso in quarta pagina)

Non più insonnia

sì di bambini che di adulti, nonchè tutte le malattie provenienti da vizio od indebolimento del sangue mediante i *Confetti Costanzi*. *(Vedi in 4.ª pagina)*

MIRACOLO

Con garanzia agl'increduli del pagamento a farsi dopo la guarigione si guariscono radicalmente come per incanto in 2 o al più 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna siano pure ritenute incurabili, nonchè in 20 o 30 giorni i restringimenti uretrali più inveterati sen 'uso di candellette, ma col solo Balsamo vegetale Costanzi, garantito privo di mercurio, nitrato d'argento e simili. Il medesimo sana altresì in circa 20 giorni i flussi bianchi, segrega le arenelle e toglie i bruciori uretrali essendo mirabilmente diuretico ed antiflogistico e preserva

con un mezzo facilissimo da ogni malattia contagiosa, indispensabile per tenersi lontani da tanti irreparabili mali che cagionano l'infelicità individuale e sociale. Chi usa appena il male si manifesta ottiene la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati di medici di tutta Europa Centrale, attestati visibili metà in Parigi Bouvarde Diderot 38 ed in Roma via Rattassi 26 e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi, Via Marina Nuova N. 7 e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell' *Iniezione* L. 3; con siringa, nuovo sistema, L. 3. 50.

Prezzo dei Confetti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell' Iniezione, scatola da 50, L. 3. 80. — Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi a scanso di equivoci, l'iniezione o confetti Costanzi, rifiutando recisamente sì la boccetta che la scatola non munite di un' etichetta dorata colla firma autografata in nero dell' inventore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio che ne fa spedizione nel regno per pacco postale mediante aumento di centesimi 50.

---

7 anni di crescente successo

BELLEZZA E CONSERVAZIONE

DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell' illustre Comm. Prof. VANZETTI dell' Università di Padova, specialità della Farmacia TANTINI di Verona.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Esigere sempre i contrassegni di fabbrica della FARMACIA TANTINI di *Verona.*

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno dirigendo l'importo alla **Farmacia TANTINI** Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

DEPOSITI. - FERRARA, farmacia Navarra, Piazza della Pace e Profumeria Borzani via Gioecca — MODENA, Selini — BADIA, Perez — PADOVA, Merati — TREVISO, Zanetti — VICENZA, Della Vecchia e nelle principali farmacie e profumerie del regno.

PILLOLE di BLANCARD

ALL'

IODURO di FERRO INALTERABILE

NEW-YORK 1853 — PARIS 1855

Approvate dall' Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà dell' **Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale**, ecc. infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants*.

Blancard

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE **restituita a tutti senza medicine e senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melanconia, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 37 anni d'invariabile successo.

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quella di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 67,811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. Domenico Pallotti.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina Revalenta Arabica al quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo.

Cura N. 66,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866.

Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 67,321. — Bologna 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nell' interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenza, vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa Revalenta Arabica.

Cura N. 49,522. — Il signor Bladuin da este nuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 10 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d' utero dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua Revalenta Arabica, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole un 1|4 di chil. L. 2,50; 1|2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1|2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l' Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, N. 6, Via Borromei in Milano ed in tutte le città presso farmacisti e droghieri.

CESENA, Gazzoni Agostino - G. Giorgi e figli, farmacisti, strada Dandini — FAENZA, Pietro Botti, farmacista — FERRARA, Filippo Navarra, farmacista, Piazza della Pace - Aldo Atti, Borgo Leoni - FORLÌ, C. B. Muratori - G. di A. Pantoli, droghiere, Via Suffragio — LUGO, Mamante Fabbri — RAVENNA, Bellenghi G. di G., droghiere, strada porta Sisi, 831 — RIMINI, Leguani e Borzatti — S. ALBERTO (di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

DA VENDERSI IN FERRARA

in una delle primarie strade, una casa con magazzino e Negozio ecc.

Per ulteriori informazioni dirigersi dal sig. Giovanni Casanova, via Ghiara N. 91.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possieda tutte le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore o sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti* **A. Manzoni e C.** *Milano Roma, Napoli - Sig* **Paganini Villani e C.** *Milano, Napoli, Bari.*

ACETO AROMATICO DA TOILETTE

(Vinaigre hygiénique)

della Farmacia Reale G. B. Dott. Zampironi, Venezia

Composto soltanto di sostanze, toniche aromatiche e salutari.

Raddolcisce la pelle, impartendole freschezza e vigore, fa scomparire i rossori, le macchie, le efflorescenze, e la preserva da ogni contagio. Preferibile a tutte le acque da toilette, le quali hanno per base l' alcool che produce arsezza e bruciare la pelle.

Si usa versandone qualche goccia nell' acqua per lavarsi il viso le mani, e tutte le parti del corpo.

Prezzo della Bottiglia piccola L. 1. 50, grande 2. 50.

Deposito in Ferrara presso la farmacia FILIPPO NAVARRA.

BOUQUET DI VENEZIA

della Farmacia Reale Zampironi, Venezia.

Profumo soave e delicatissimo da fazzoletto, privo affatto di muschio, base di tutti i profumi. — Venne premiato in molte esposizioni ed ora fa parte della toilette la più scelta.

Prezzo del flac. L. 2. 50.

Deposito in Ferrara presso la farmacia di FILIPPO NAVARRA.

LABORATORIO A VAPORE

PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

dei fratelli Parmeggiani

fuori Porta Reno - Strada di Circonvallazione dietro al Molino Bergami.

La suddetta Ditta avendo da qualche tempo attivato il Laboratorio a vapore, trovasi in grado di eseguire qualunque commissione tanto in mobili che per infissi a prezzi mitissimi da non temer concorrenza.

SPECIALITÀ PER TOELETTE

preparate da GHINO BENIGNI di Livorno

Polvere Depilatoria del Serraglio *Unico prodotto che in pochi minuti tolga i peli superflui sopra qualunque parte del corpo senza la minima irritazione. — L. 2,50 il vaso in astuccio.*

Tintura Vegetale *Unica Tintura Progressiva che restituisca ai capelli bianchi il colore primitivo in sole tre applicazioni. Risultato garantito da più di SEDICI ANNI DI CRESCENTE SUCCESSO. — L. 2 la bottiglia.*

Pomata e Lozione Etrusca *a base vegetale, preparati ben conosciuti per impedire la caduta dei capelli e per farli ritornare ove il bulbo non sia del tutto scomparso. — L. 3 la bottiglia o vaso.*

Cerone Italiano *La migliore Tintura Istantanea per rendere ai capelli bianchi o grigi il colore naturale. — Modello grande L. 5 — Modello piccolo L. 2,50.*

UNICO DEPOSITO in Ferrara presso il signor *Aldo Zaina* = Farmacia Perelli.

GUARIGIONE DELLA SORDITÀ

I TIMPANI ARTIFICIALI, brevettati, di **NICHOLSON**, guariscono o alleviano la **Sordità**, qualunque ne sia la causa. — *Le più rimarchevoli guarigioni sono state fatte.* — Inviare **25** centesimi per ricevere *franco di porto* un libretto di 80 pagine illustrato, contenente interessanti descrizioni dei tentativi che sono stati fatti per guarir la **Sordità**, ed anche delle lettere di raccomandazione da Dottori, Avvocati, Editori e da altri eminenti uomini, che sono stati guariti per mezzo di questi **TIMPANI** e che li raccomandano altamente.

Dirigersi a **J.-H. NICHOLSON, 4, rue Drouot, PARIGI,** *facendo menzione di questo giornale*

Non più insonnia

Sì di bambini che di adulti nonchè tutte le malattie provenienti da vizio od indebolimento del sangue mediante i *Confetti Vegeto-ferruginosi Costanzi*, i soli eccezionalmente energici ed impareggiabili in ogni stagione dell' anno per rendere la forza ed il colore ai fanciulli deboli ed alle donne anemiche, la vigoria ai vecchi ed ai convalescenti e per prevenire e guarire rapidamente: Affezioni nervose, Scheratite scrofolose, Febbri in generale le più ostinate, Grandule, Spine ventose, Tumori, Sifilide, Impotenza virile ecc. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti d'ammalati guariti e certificati Medici di tutta l' Europa Centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi 26 e metà in Napoli presso l' inventore Prof. A. Costanzi, Via Marina Nuova N. 7 e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo della scatola da 50 Confetti atti allo stomaco anche il più delicato, L. 3. 80 con dettagliata istruzione — Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Droghierie del regno.

Si domandi a scanso d' equivoci: Confetti vegeto-ferruginosi Costanzi, rifiutando recisamente ogni scatola non munita di una etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' autore.

Unico deposito in FERRARA presso la Farmacia NAVARRA FILIPPO che ne fa spedizione nel regno per pacco postale mediante aumento di cent. 50.

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni Milano, Francoforte sym 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L' Acqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L' Acqua di **PEJO** oltre essere priva del **gesso**, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA** dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll' etichetta, e la capsula con impressovi **ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.** (3)

Il Direttore
C. BORGHETTI